

**Testo a Fronte**

# Vite che si rompono tra lutti, abbandoni e fallimenti

di Piergiorgio Paterlini

*I risvolti di copertina come sono e come dovrebbero essere per sapere cosa c'è davvero in un libro*



Alessandra Sarchi  
**Via da qui**  
minimum fax  
pagg. 144  
euro 16

## Originale

Una giovane donna perde la sua compagna in un incidente, ma a decidere se espiantere o noi i suoi organi saranno i genitori. Una bambina tiene un diario delle vacanze mentre una zia che da tempo si è trasferita negli Stati Uniti,

vorrebbe comprare una casa sull'argine del Po perché la sua vita non continui a franare. Una coppia vive abusivamente nel sottotetto di un palazzo nobiliare a Bologna e campa di espedienti. Un'altra donna, in California, svuota l'ultimo cassetto per lasciarsi alle spalle un'esistenza sballata. Un gruppo

di amici si ritrova in cima a un'altana, a Venezia, a ragionare sulle proprie rese e su quanto le loro vite si siano allontanate da quelle che avevano immaginato da giovani. Sono storie di crepe e di traslochi sentimentali, esistenziali, fisici, di case abbandonate o a cui si sogna di ritornare, di legami

che il tempo inevitabilmente ha reciso o allentato, dove l'unica ancora che resta è la misericordia verso di sé o la forza dell'amicizia.

Alessandra Sarchi indaga nell'intimo lo smarrimento di queste donne e di questi uomini che cercano il loro posto in un mondo dove tutto

subisce accelerazioni e crolli, e i miti prodotti dalla società dei consumi decadono, e scadono, come merci. Uno smarrimento che ci riguarda da vicino perché la loro malinconia, il loro desiderio di fuga e la speranza di ripartire da capo, da qualche parte, sono anche i nostri.

## Traduzione

Per un intrigante paradosso, questi racconti sono saldamente tenuti insieme da fili che... si spezzano. Ci parlano di vite che si rompono: un lutto, un abbandono, un fallimento

finanziario. Cesure improvvise, nette, che consentono però di fantasticare o praticare una ripartenza. Ma anche quando la ripartenza assume le sembianze del ritorno si tratta sempre di un altro

tempo e di un altro spazio. La vita non è come il Gioco dell'Oca, non consente di tornare semplicemente alla casella del via. Si può ricominciare, ma da un "dopo". Questi racconti dicono

dunque l'illusione del ritorno. Puoi iniziare un'altra storia, ma non dal punto in cui l'avevi lasciata prima del disastro. E fosse tutto qui. Peggio di queste fratture c'è solo, dentro vite che non hanno subito

grandi traumi – non a caso è il racconto che chiude il libro – il rimpianto impotente, desolato e muto di ciò che non è stato, la distanza che si fa via via incollabile fra le promesse del "prima" e la realtà del "poi".

